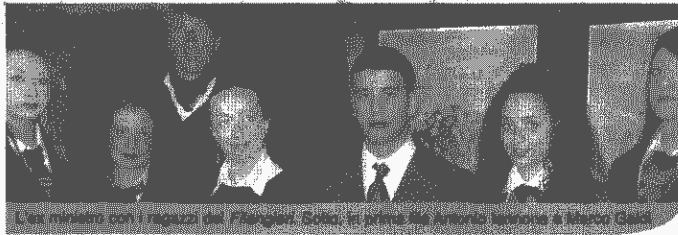


Una stella fissa apre Com&Te: la Meloni



La Meloni con il presidente Cirielli



L'ex ministro con i ragazzi di Cava de' Tirreni. In alto: il ministro Cirielli, il presidente Cirielli, il ministro Cirielli, il ministro Cirielli



CAVA DE' TIRRENI. «Il rugby è uno sport in cui per andare avanti, devi passare la palla indietro. Ai tuoi compagni. Uno sport che t'insegna la cultura del rispetto e che da soli non si va da nessuna parte. Bisognerebbe portare questo insegnamento nella politica e nel quotidiano di ognuno di noi». Sono le parole dell'onorevole Giorgia Meloni, grande appassionata di rugby, che nel 2006, a 32 anni, è diventata il ministro più giovane della storia della Repubblica. Lunedì sera, al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, l'ex ministro della Gioventù, ha aperto la VI edizione del Premio Com&Te - ideato e curato dal giornalista Pasquale Petrillo, organizzato dall'Associazione, Comunicazione & Territorio, presieduta dalla giornalista Silvia Lamberti - presentando il suo libro: «Noi Crediamo Viaggio nella meglio gioventù d'Italia». «Un libro che racconta 12 storie di giovani che hanno fatto cose straordinarie, con coraggio, determinazione, intelligenza e cuore. Un inno alla politica in tempi di antipolitica» ha dichiarato l'onorevole Meloni che intervistata dal caporedattore de Il Mattino di Salerno Gianni Molinari, e dal direttore di Telenuova Paganì Aurora Torre, ha raccontato di aver cominciato a fare politica quando è morto Paolo Borsellino: «Allora si sapeva distinguere la classe politica dalla politica: uno strumento che ciascuno di noi ha per cambiare le cose». Cresciuta nel quartiere popolare romano della Garbatella, la Meloni si è iscritta a 15 anni in un Movimento Giovanile di destra, arrivando a 35 anni ad essere già ex ministro: «Se t'impegni è possibile che ti sia data la possibilità di misurarti con la più straordinaria sfida che la politica possa regalare: costruire le tue idee». Dopo aver raccontato le storie di alcuni protagonisti libro come il rugbista Miro Bergamasco e la nuotatrice Federica Pellegrini, Giorgia Meloni, ha confessato di non essere stata tra i grandi sostenitori del governo tecnico: «Penso che sarà la politica a salvare il mondo, non i tecnici». Con grande sincerità ha dichiarato di non essere laureata: «Quello che i tecnici e nessuna laurea può darti sono: la purezza, la passione, la determinazione, l'umiltà. Sono queste le doti necessarie per fare politica». La Meloni, ha evidenziato che l'attuale governo tecnico,

non è un governo giovane: «La somma dell'età dei ministri ammonta a 1491 anni» e ha parlato di disoccupazione giovanile e del posto fisso che, secondo Monti, non si deve rincorrere: «I giovani lo hanno capito che non possono contare sul posto fisso. Il problema è che dovrebbero capirlo altri come le banche che non concedono prestiti a chi non lo ha. Al salotto letterario ha partecipato, il Presidente della Provincia, l'onorevole Edmondo Cirielli, che con la Meloni e con l'assessore Iannone, ha condiviso alcune battaglie politiche: «Giorgia Meloni rappresenta un punto di riferimento per un'ampia comunità giovanile. Una combattente che si è battuta per l'inclusione reale dei giovani nella scena del-

la società». Cirielli ha dichiarato di aver votato il Governo tecnico per il bene del Paese, ma: «Dopo averlo votato non ho mai più votato la fiducia al governo Monti perché non approvo i loro provvedimenti. Questi tecnici sono quelli che negli ultimi 20 anni hanno consigliato i politici, influenzandone le decisioni». A salutare l'onorevole Meloni c'era anche il Sindaco Marco Galdi: «Esempi come quello di Giorgia Meloni ci fanno sperare per il futuro della Nazione». Tanti i ragazzi delle scuole di Cava: Gaetano Filangieri, De Filippis, Genoino, Marco Galdi, Vanvitelli e Matteo Della Corte, tra i quali molti componenti della giuria popolare che assegnerà il premio istituito dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Cava Vincenzo Passa. Tra i presenti: il Generale Gasparri, il Presidente del Parco del Cilento Amilcare Troiano l'Onorevole Guido Milanese, il professor Francesco Fasolino, Raffaele Adinolfi, Roberto Celano, il Vicepresidente della Provincia Antonio Iannone, Antonio Squillante, Alessandro Schillaci, Marisa Prearo, Luigi Napoli, Mario Galdi, l'avvocato Peppe Corona e l'avvocato Francesco Accarino. Un invitante buffet è stato organizzato dai ragazzi dell'Istituto Gaetano Filangieri, di Cava de' Tirreni guidati dai professori Umberto Ferrigno e Giuseppe Scala.

Aniello Palumbo